

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
Patti (ME)

IL TUO DIO SARÀ IL TUO SPLENDORE

Riflessioni sul Vangelo del giorno per
i Tempi di Avvento e Natale (Anno C)

Centro Diocesano Vocazioni
Patti (Me)

IL TUO DIO SARÀ IL TUO SPLENDORE

Is 60,19

Riflessioni sul Vangelo del giorno
dei Tempi di Avvento e Natale (Anno C)

Il volumetto è stato curato da **don Dino Lanza** e dall'equipe del **CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI.**

I testi di riflessioni, preghiere e impegni per il Tempi di Avvento e Natale sono stati preparati da **don Enzo Smriglio**, parroco della Cattedrale S. Bartolomeo di Patti.

Foto di copertina di **Claudio Masetta Milone**, capo scout AGESCI del gruppo S. Agata Militello I

© 2015/2016 - Centro Diocesano Vocazioni

Seminario Vescovile di Patti
Piazza Cattedrale - 98066 Patti (ME)
Tel. 0941.21047
cdv@diocesipatti.it

Per chi desidera inviare una offerta
CCP 11119989 – OVS
IBAN IT90 D076 0116 5000 0001 1119 989

È possibile scaricare i file Word e PDF dal sito www.qumran2.net
inserendo il titolo del sussidio



Presentazione del Vescovo

Il piccolo sussidio che avete in mano, vero dono che, grati, prendiamo dalle mani di Dio, continua l'avventura iniziata, quasi per caso, oltre dieci anni addietro.

Non finirò mai di ringraziare il Centro Diocesano Voca- zioni che, nella persona di Padre Dino Lanza, mi coadiuva in questo ambito.

Associo nel cordiale ringraziamento don Enzo Smri- glio, parroco della mia Cattedrale, dato che 'IL TUO DIO SARA' IL TUO SPLENDORE (Is 60,19) è frutto della sua fatica, della sua sensibilità e della sua meditazione.

Ultimi, solo in questo elenco, ringrazio voi amici della diocesi e non solo che date senso all'impegno della dio- cesi pattese condividendone l'impegno nel cammino ver- so la forma alta della vita cristiana o santità.

Non posso chiudere qui.

Ho, carissimi, una richiesta da farvi.

La diocesi di Patti è, da tempo, impegnata in un iti- nerario, sagomato su quello che la Chiesa propone agli adulti che chiedono il Battesimo e che essa propone ai già battezzati per dare senso e modalità pratica di eser- cizio a sacerdozio, regalità e profezia di Gesù, partecipa-

ti dal Battesimo appunto. Lo affermiamo con grato, gioioso ed umile pudore: abbiamo cercato di seguire Gesù come gli Apostoli.

Ora siamo ad uno snodo, prezioso, impegnativo e non propriamente facile, dato che coordineremo il compiersi dei 50 anni dalla conclusione della celebrazione del Concilio Vaticano Ecumenico II, i Sinodi - quello straordinario dello scorso anno e quello ordinario dell'ottobre 2015 -, il Convegno Ecclesiale di Firenze, l'Anno Giubilare della Misericordia indetto dal Santo Padre Francesco, gli Esercizi e i Ritiri Spirituali, i Corsi di Aggiornamento, le numerose e variopinte feste patronali con il Sinodo Diocesano.

Sinodo è:

- riconoscere Gesù come il nostro Dio e Redentore mediante una professione pubblica della Fede in Lui;
- avere fuoco nel cuore, parola sulle labbra, profezia nello sguardo.

Il cammino già realizzato ci spinge alla fiducia.

Sentiamo arrivato il tempo per tutti i battezzati di discernere la volontà di Dio, "prendere parola", ascoltando e comunicando i suggerimenti dello Spirito Santo che, in particolare per il Battesimo, in opera in tutti.

Carissimi, ci vorrete assistere con la vostra simpatia, con i vostri voti augurali, ricordandoci dinanzi al nostro Signore?

Il vostro 'sì' a questa mia domanda c'incoraggia e ci aiuta a tenere efficacemente presente che la gioia del Signore è la nostra forza (Ne 8,10).

Gioia e forza che di cuore, con la mia benedizione, invoco pure su di voi.

+ Ignazio Gambito, Vescovo

TEMPO DI AVVENTO

I SETTIMANA DI AVENTO



I Domenica, 29 novembre 2015

San Fedele di Merida, vescovo

Liturgia della Parola

Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

...È MEDITATA

La speranza cristiana

In questa pagina del Vangelo Gesù non vuole impaurirci, anzi vuole dare un significato reale a tutte le tragedie umane. C'insegna una speranza che, al tempo stesso in cui ci fa contemplare, ammirare e desiderare la «gloria» dei cieli, ci fa anche «vegliare»: non agire alla cieca, non vivere alla giornata, non sbarcare il lunario nella «dissipazione» o nella riflessione, ma vedere al fondo delle cose, rendere possibile col nostro impe-

gno la giustizia di Dio già in questa vita, liberandoci dalla superficialità, dal non-senso e dalla fatalità, impedendo alle preoccupazioni di questa vita di condizionare la nostra esistenza.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio padre nostro, per il tuo Figlio Gesù Cristo, che è venuto a rialzarci e a farci levare il capo. Quando tu risvegli nella nostra vita la preghiera e l'amore, ci prepari a comparire un giorno, con tutti i santi, davanti al figlio dell'uomo.

«Provocazione»

Guardate Lui

Quando considerate voi stessi...con i vostri timori, i vostri problemi, le vostre incertezze, guardate Lui. Quando considerate gli altri nel dolore, sconforto, stanchezza; quando immaginate il futuro della terra, guardate Lui, Cristo, «speranza della gloria» (Col 1,27). Lui è la speranza che trionfa! È Lui che vi chiama, giorno dopo giorno, a lavorare con tutte le vostre forze affinché venga tra gli uomini il suo regno eterno e universale, «regno...di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace».

(S. Giovanni Paolo II, Palermo, 21 novembre 1981)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Padre Santo, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Amen.



Lunedì, 30 novembre 2015

SANT'ANDREA, apostolo

Festa

Liturgia della Parola

Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lascia la barca e il padre, lo seguirono.

...È MEDITATA

Essi subito...lo seguirono

Ciò che colpisce in questo brano evangelico è lo sguardo di Gesù e la immediatezza nella risposta da parte delle due coppie di Apostoli. Gesù vede e chiama. Gli Apostoli, raggiunti dalla bellezza dello sguardo di Gesù: "subito" lo seguono. Anche oggi Gesù passa, vede e chiama. Passa nelle nostre comunità, rivolge il

suo sguardo su quelli che chiama e aspetta una risposta. Che le nostre comunità, impegnate in molteplici attività pastorali, non trascurino mai di sostenere quanti si scoprono chiamati dal Signore e li aiutino a dargli una risposta generosa, pronta e gioiosamente perseverante.

PREGHIERA EVANGELICA

Eccomi, Signore! Vorrei anch'io darti "subito" la mia disponibilità a *fare, in memoria di te* quanto mi chiedi. Che io sappia accogliere la tua chiamata con la prontezza dei primi apostoli per essere, nella gioia, testimone credibile della tua Carità.

«Provocazione»

Guardate Cristo!

Cari giovani, voi, io e noi, tutti insieme formiamo la Chiesa, e siamo convinti che solo in Cristo troviamo il vero amore e la pienezza della vita. Così oggi vi invito a guardare a Cristo. Quando siete stupiti del mistero di voi stessi, guardate Cristo che vi dà il significato della vita. Quando cercate di sapere che cosa significhi essere una persona matura, guardate Cristo che è la pienezza dell'essere umano. Quando cercate di immaginare quale sarà il vostro ruolo nel mondo..., guardate Cristo. Solo in Cristo potrete realizzare le vostre capacità come cittadini della comunità mondiale

(S. Giovanni Paolo II, New York, 3 ottobre 1979)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera nella festa dell'apostolo sant'Andrea; egli che fu annunziatore del Vangelo e pastore della tua Chiesa, sia sempre nostro intercessore nel cielo. Amen.



DICEMBRE

Martedì, 1 dicembre 2015

Beato Charles de Foucauld, religioso

Liturgia della Parola

Is 11,1-9; Sal 71; Lc 10,21-24

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare». E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».

...È MEDITATA

Il regno appartiene ai piccoli

Dio si rivela agli umili. E Gesù viene riconosciuto soltanto da coloro che sanno riconoscere la propria pic-

colezza. Questo è il segreto che Egli ci svela sotto l'azione dello Spirito. Chi è convinto della propria pochezza e nullità si lascia colmare dalla sapienza di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

Padre, Signore del cielo e della terra, che hai voluto rivelarti ai piccoli, donaci la semplicità dello sguardo e del cuore, perché possiamo conoscerti, per mezzo del tuo Santo Spirito, e gustare la gioia di vederti nel Tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.

«Provocazione»

Cristo è la vostra risposta

I vostri timori e le vostre speranze davanti al futuro si concentrano in questa domanda che vi ponete con frequenza: che senso ha la mia vita? La risposta a tale interrogativo risiede, amati giovani, nel vostro stesso essere, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gn 1,26-27). Risiede nella fede cristiana che vi insegna con certezza: siete chiamati a un destino eterno, a essere figli di Dio e fratelli in Cristo (cfr. I Gv 3,1), a essere creatori di fraternità per amore a Cristo. Lui, Cristo, è la vostra risposta. Egli vi insegna ad aiutare sempre l'uomo, a donarvi a Lui. Questa è la parola rivelata nella Bibbia. Se vi parlassi in maniera diversa, tradirei il mio servizio a Dio e tradirei voi stessi, che avete diritto alla piena verità.

(S. Giovanni Paolo II, Caracas, 28 gennaio 1985)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

COLLETTA

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta del Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la Sua presenza. Amen.

**Mercoledì, 2 dicembre 2015**

San Silverio, papa e martire

Liturgia della Parola

Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele. Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada». E i discepoli gli dissero: «Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Ma Gesù domandò: «Quanti pani avete?». Risposero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene.

...È MEDITATA*Gesù guarisce e nutre le folle*

I miracoli di Gesù non sono semplici gesti di beneficenza. Sono il segno evidente che il regno annunciato dai profeti è giunto. Il Banchetto messianico è già iniziato, ma, come l'Eucarestia, esso, per ora, ci fa soltanto pregustare quello che sarà il banchetto del cielo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Padre nostro, tu ci hai promesso di farci partecipare, un giorno, al Tuo banchetto. Fa' che questa speranza ci aiuti a superare la difficoltà della vita e ci stimoli al servizio dei fratelli, nei quali dobbiamo vedere il Cristo Gesù, nostro Signore.

*«Provocazione»**Culmine della nostra vita cristiana*

Un meraviglioso aspetto della nostra Eucarestia è che in essa noi portiamo a Cristo il tessuto delle nostre vite quotidiane. Egli accetta la nostra offerta, la unisce alla propria oblazione e la presenta all'eterno Suo Padre. Al tempo stesso durante la messa ascoltiamo la Parola di Dio annunciata dalla Chiesa, un annuncio che raggiunge la sua espressione più alta nel rinnovo stesso del sacrificio di Cristo. Celebrando questo sacrificio eucaristico noi compiamo un'azione che è al culmine delle nostre vite cristiane; qui la nostra dignità cristiana è realizzata in pieno. E tutto questo è qualcosa che stiamo facendo insieme come comunità che è in Cristo e con Cristo, come membra del suo corpo, membri della sua Santa Chiesa.

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 28 agosto 1980)

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

COLLETTA

Dio grande è misericordioso, prepara con la Tua potenza il nostro cuore a incontrare Cristo che viene, perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vite e ci serva Egli stesso nel Suo avvento glorioso. Amen.

**Giovedì, 3 dicembre 2015**

San Francesco Saverio, sacerdote

Liturgia della Parola

Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i

venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

...È MEDITATA

La Parola vissuta è la base dell'esistenza cristiana
 Accontentarsi di una religione fatta di parole significa costruire sulla sabbia. Per costruire sulla roccia non basta ascoltare la Parola: bisogna concretizzarla attraverso le opere nella realtà della propria vita. In una parola, Gesù esige una «scelta».

PREGHIERA EVANGELICA

Dio nostro, tu ci hai insegnato che le porte del tuo regno non si apriranno a coloro che si limitano a chiamarti «Signore». Fa' che tutta la nostra vita si fondi sull'effettivo compimento della tua volontà, in modo che possiamo essere accolti presso di Te.

«Provocazione»

Solida roccia

Cristo dà un significato preciso a quel senso di religiosità che non manca nella gioventù moderna, nel momento in cui assistiamo al tramonto delle ideologie. Cristo conferisce concretezza al generico bisogno di trascendenza che germoglia tra i ruderi di concezioni materialistiche in via di disfacimento. Cristo offre fondamenta sicuri a chiunque decida di costruire l'edificio della propria esistenza, non sulle sabbie mobili, ma sulla solida roccia. Non v'è delusione, dissipazione, peccato, che, in Cristo, non possono essere superati.

(S. Giovanni Paolo II, Bari, 26 febbraio 1984)

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

COLLETTA

Ridesta la tua potenza, Signore, e con grande forza soccorri i tuoi fedeli; la Tua grazia vinca le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Amen.

**Venerdì, 4 dicembre 2015**

Santa Barbara, vergine e martire

Liturgia della Parola

Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

...È MEDITATA

Gesù restituisce la vista ai ciechi

Ai ciechi che con fede si sono rivolti a Lui col titolo messianico di «figlio di Davide», Gesù risponde com-

piendo uno dei miracoli che annunciano con maggiore evidenza la venuta del regno: restituisce loro la vista. Ma poiché essi rischiano di fraintendere il significato profondo della Sua missione, impone loro di tacere. Anche noi, oggi, non sfuggiamo a questo rischio...

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, nostra luce e nostra salvezza, un giorno tu hai guarito gli occhi di carne dei due ciechi che hanno gridato a te lungo la strada. Donaci oggi uno sguardo nuovo, che ci permetta di riconoscere i segni autentici del tuo regno e di capire con sempre maggiore chiarezza ciò che Tu vuoi da me.

«Provocazione»

Manca la gioia!

Molte volte può capitare di sentire nell'animo un senso di vuoto, di malinconia, di tristezza, di insoddisfazione. Magari abbiamo tutto, ma manca la gioia! Soprattutto è terribile vedere intorno a noi la sofferenza, tanta miseria, tanta violenza. Ebbene, proprio in questo dramma dell'esistenza e della storia umana risuona perenne il messaggio del Vangelo: Gesù vi ama! Gesù è venuto su questa terra per rivelarci e garantirci l'amore di Dio! È venuto per amarci e per essere riamato. Lasciatevi amare da Cristo!

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 11 marzo 1979)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Ridesta la Tua potenza e vieni, Signore: nei pericoli, che ci minacciano a causa dei nostri peccati, la Tua protezione ci liberi, il Tuo soccorso ci salvi. Amen.

**Sabato, 5 dicembre 2015**

Beati Girolamo De Angelis, sacerdote, e Simone Jembo, martiri

Liturgia della Parola

Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-10,1.6-8

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. E li mandò con questa ingiunzione: «Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

...È MEDITATA

La salvezza offerta a tutti

Gesù non solo restituisce la vista ai ciechi, ma guarisce ogni malattia, realizzando così le profezie messiani-

che. Invece di rinchiudersi in un gruppo ristretto, allarga all'infinito il suo raggio d'azione inviando i suoi discepoli alle folle. La fede è un dono che impegna. E proprio per questo ognuno di noi ha un compito insostituibile: è una missione specifica. Sappiamo già qual è la nostra?

PREGHIERA EVANGELICA

O Padre, nostro eterno pastore, il Tuo Figlio ha avuto compassione delle folle abbandonate dai loro pastori. Suscita oggi molti operai per la tua messe, perché in ogni luogo sia proclamata la tua buona notizia e sia fatta conoscere la tua volontà di liberare l'uomo da ogni miseria.

«ProVocazione»

Cristo ha bisogno di voi

Mi rivolgo soprattutto a voi, carissimi ragazzi, ragazze, giovani e meno giovani, che vi trovate nel momento decisivo delle vostre scelte. Vorrei incontrarvi uno per uno, chiamarvi per nome, parlarvi, cuore a cuore, di cose estremamente importanti, non solo per le vostre persone, ma per l'umanità intera. Vorrei chiedere a ciascuno di voi: che ne farai della tua vita? Quali sono i tuoi progetti? Hai mai pensato di impegnare la tua vita totalmente per Cristo? Credi che possa esserci qualcosa di più grande che portare Gesù agli uomini e gli uomini a Gesù?

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 27 aprile 1984)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

O Dio, che hai mandato in questo mondo il Tuo unico Figlio a liberarci dalla schiavitù del peccato, concedi a noi, che attendiamo con fede il dono del tuo amore, di raggiungere il premio della vera libertà. Amen.

II SETTIMANA DI AVENTO

i passi
tortuosi
siano
diritti

i luoghi
impervi
spianati



Il Domenica, 6 dicembre 2015

San Nicola, vescovo

Liturgia della Parola

Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

...È MEDITATA

Giovanni Battista,

legame fra l'Antico e il Nuovo Testamento

Giovanni, l'ultimo profeta della legge, proclama prosima la «salvezza» di Dio per «tutti gli uomini», non soltanto per il popolo ebraico. Il precursore si riferisce al «libro della consolazione» per annunciare il Messia e preparargli i discepoli: il tempo della liberazione annunciata da Isaia è venuto (Is 40). Luca insiste, qui, come nel corso di tutto il Vangelo, sulla portata universale del messaggio di Gesù. Suppliciamo Dio di aprirci alla venuta del Suo Figlio, affinché sappiamo orientare la nostra vita alla Sua sequela.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio, nostro Padre, per il Tuo Santo Spirito, che invita la Chiesa a preparare la via di colui che solo può colmare l'attesa di tutti gli uomini, e a camminare con decisione verso il giorno di Cristo.

«Provocazione»

Calpestare il rispetto umano

Dovete attuare la fede nella vostra vita, arricchendo altri con una testimonianza viva, gioiosa, che spera e da speranza, che contagia coloro che vi vedono. La vostra testimonianza cristiana, giovanile e valorosa, capace di calpestare il rispetto umano, è una grande forza evangelizzatrice.

(S. Giovanni Paolo II, San José, Costa Rica, 3 marzo 1983)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del Tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spianare alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo Tuo Figlio. Amen.



Lunedì, 7 dicembre 2015

Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa

Liturgia della Parola

Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Un giorno Gesù sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuto i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

...È MEDITATA

«Oggi abbiamo visto cose prodigiose»

Il miracolo operato da Gesù al paralitico è preceduto e favorito da un generoso gesto di "volontariato".

Gesù rimane edificato dalla fede di quelle persone che, senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, hanno saputo organizzarsi con autentica fantasia fino al punto di arrivare a scoperchiare il tetto della casa pur di arrivare a mettere davanti a Gesù quel paralitico che non sarebbe stato in grado di poterlo raggiungere da solo. Ogni comunità cristiana, fedele al suo Signore, deve favorire l'incontro con Gesù da parte di tutti coloro che per i più diversi motivi possono essere svantaggiati e impossibilitati a raggiungerlo. Siamo alla vigilia dell'inizio del Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco: impegniamoci a sostenerci gli uni gli altri, cercando di favorire sempre quelle occasioni capaci di realizzare l'incontro con Gesù che, con potenza, continua ad operare prodigi, assicurando sempre, a chiunque a Lui si rivolge, il perdono dei peccati.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, rendimi amabile perché amando me chiunque possa amare te; e aiutami, nella comunità in cui mi hai posto, ad essere assieme a tutti, segno visibile di accoglienza ed espressione gioiosa della tua misericordia.

«Provocazione»

Vivere in grazia

La prima fondamentale espressione di coerenza è la lotta al peccato, cioè lo sforzo costante e anche eroico di vivere in grazia. Purtroppo viviamo in un'epoca in cui il peccato è addirittura divenuto un'industria che produce denaro, movimenta piani economici, dona benessere. Tale situazione è certamente impressionante e terribile. Eppure, non bisogna lasciarsi

né spaventare, né opprimere: qualunque epoca esige dal cristiano la «coerenza». E perciò, anche nella società attuale, avvolta da un'atmosfera laica e permissiva che può tentare e allettare, voi, giovani, mantenetevi coerenti al messaggio e all'amicizia di Gesù; vivete in grazia, rimanete nel suo amore, mettendo in pratica tutta la legge morale, nutrendo la vostra anima col Corpo di Cristo, usufruendo periodicamente e seriamente del sacramento della penitenza.

(S. Giovanni Paolo II, L'Aquila, 30 agosto 1980)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

Salga a te, o Padre, la preghiera del tuo popolo, perché nell'attesa fervida e operosa si prepari a celebrare con vera fede il grande mistero dell'incarnazione del tuo unico Figlio. Amen.



IMMACOLATA CONCEZIONE



Martedì, 8 dicembre 2015

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Solennità

Inizio del Giubileo della Misericordia

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Liturgia della Parola

Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

...È MEDITATA

Il progetto di Dio

Non è il caso o il destino che agisce nell'universo. Dio ha il suo progetto: ha creato il mondo per noi, casa aperta

ai figli di Dio. L'umanità non va alla deriva, essa avanza verso il compimento perfetto, verso la sua realizzazione piena: tutti gli uomini riuniti attorno al Cristo. Non è promessa vana, una parola vuota e senza garanzia. C'è già stato uno che ha portato a compimento in se il cambiamento che dovrà avvenire in tutti: Gesù, morto per risuscitare. In ogni messa, noi prendiamo parte a tale progetto di Dio, nell'attesa che si realizzi totalmente. Ogni giorno e ogni istante della nostra vita sono tappe di questo progetto. Nell'Anno della Misericordia che inizia, Maria, Madre di Misericordia, ci accompagni e renda possibile il Tuo Progetto d'Amore sull'umanità.

PREGHIERA A MARIA

Affidiamo a Te, o Madre, la nostra vita, a Te, che hai accolto con fedeltà assoluta la Parola di Dio e ti sei dedicata al Suo progetto di salvezza e di grazia, aderendo con totale docilità all'azione dello Spirito Santo: a Te, che hai avuto dal Tuo Figlio la missione di accogliere e custodire il discepolo che Egli amava (cfr. Gv 20,26); a Te ripetiamo, tutti e ciascuno, «totus tuus ego sum», perché Tu assuma la nostra consacrazione e la unisca a quella di Gesù e alla Tua, come offerta a Dio Padre, per la vita del mondo. *(S. Giovanni Paolo II)*



«Provocazione»

Un «sì» totale al Signore

«Fate quello che vi dirà». Con queste parole Maria esprime il segreto più profondo della sua vita, che è stata un «sì» pieno di gioia e di confidenza. Maria, piena di grazia, vergine Immacolata, ha vissuto tutta la sua esistenza completamente disponibile a Dio, in accordo perfetto con la Sua volontà, anche nei mo-

menti più difficili, che toccarono il vertice sul monte Calvario, ai piedi della Croce. Non ha mai ritrattato il suo «sì», perché aveva consegnato tutta la sua vita nelle mani di Dio: «Ecco la serva del Signore; si faccia di me come hai detto Tu» (Lc 1,38).

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 13 dicembre 1987)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il Tuo Figlio, e, in previsione della morte di Lui, l'hai riservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per Sua intercessione, di venire incontro a Te in santità e purezza di spirito. Amen.



Mercoledì, 9 dicembre 2015

San Juan Diego Cuauhtlatoazin, veggente di Guadalupe

Liturgia della Parola

Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo

sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

...È MEDITATA

Gesù, il maestro che apre alla vita

Gesù invita i suoi ascoltatori a diventare suoi discepoli. A differenza dei rabbini del tempo, Gesù non carica sulle spalle il peso di osservanze minuziose: invece del gioco del legalismo, egli offre alla loro imitazione la sua stessa persona. In termini di semplicità evangelica seguire Gesù significa abbandonarsi a Lui per lasciarsi trasformare dalla Sua grazia e rinnovare dalla Sua misericordia, che ci raggiungono nella vita di comunione della Sua Chiesa (cfr VS 119).

PREGHIERA EVANGELICA

Dio santo ed eterno, nel tuo amato Figlio tu hai promesso il riposo a coloro che sono affaticati e oppressi, purché vengano a te. Donaci di camminare senza stancarci verso di te, trovando sempre nuova forza in Gesù Cristo nostro Signore.



«Provocazione»

La forza di cambiare

Anche quando siete «afflitti», perché la vostra vita è oppressa dalla stanchezza, dalla sofferenza o dalla delusione, non desistete dalla speranza in Dio. Egli ha la forza per capovolgere le situazioni che sono umanamente disperate. Egli è capace di creare la novità dove noi non osiamo attenderla.

(S. Giovanni Paolo II, Verona, 17 aprile 1988)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore, fa che per la debolezza della nostra fede non ci stanchiamo di attendere la consolante presenza del medico celeste. Amen.



Giovedì, 10 dicembre 2015

Beata Vergine Maria di Loreto



Liturgia della Parola

Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda».

...È MEDITATA

Il nuovo Elia e l'alleanza nuova

Giovanni proclama finito il tempo dell'attesa perché è iniziato il tempo di una storia «nuova», fatta di uomini

«nuovi», rinnovati nello Spirito di Cristo. Questa storia nuova fluisce naturalmente da quella antica e ne è la continuazione, ma con un salto di qualità che è rappresentato dal mistero Pasquale di Cristo, in cui ogni credente è inserito in maniera vitale. Di qui la parola di Gesù - «tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» - non suona certo svilimento della personalità del Battista, ma affermazione della radicale novità cristiana. Di essa il battesimo è il segno sensibile ed efficace: esige, come condizione assolutamente indispensabile, la fede come scelta consapevole che si traduce in un concreto stile di vita.

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, tu che sei il Santo di Israele e il Padre di Gesù Cristo, vieni in aiuto alla nostra debolezza. Donaci orecchi attenti alla Tua Parola e facci entrare nel regno che Giovanni Battista ha annunciato ma di cui soltanto Gesù ha spalancato le porte, Lui che regna con Te e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli.



«Provocazione»

Siate testimoni ardimentosi

A voi, giovani ardimentosi, ma non insofferenti della saggezza che vi trasmettono i vostri educatori, a voi spetta il compito di testimoniare con la vostra vita e con la vostra condotta la bellezza e la validità del messaggio evangelico e di mostrare agli uomini del nostro tempo il volto luminoso del Cristo. Abbiate coraggio nel fare ciò! Abbiate fiducia, perché la vittoria sarà vostra! È questa la consegna che io metto nelle vostre mani forti e nei vostri cuori generosi.

(S. Giovanni Paolo II, Loreto, 8 settembre 1979)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

COLLETTA

Risveglia, o Dio, la fede del tuo popolo perché prepari le vie del Tuo unico Figlio, e, per il mistero della Sua venuta, possa serviTi con la santità della vita. Amen.



Venerdì, 11 dicembre 2015

San Damaso I, papa

Liturgia della Parola

Is 48,17-19; Sal 11; Mt 11,16-19



LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «A chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere».

...È MEDITATA

L'uomo rifiuta di entrare nel gioco di Dio
Dio invia i suoi messaggeri con volti diversi, ma il più delle volte l'uomo li respinge invocando pretesti mise-

ramente contraddittori. Perché non accogliere, invece, le imprevedibili iniziative di Dio?

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, nostro redentore, tu sei il nostro maestro e ci guidi sulle strade della vita. Rendici attenti ai tuoi richiami; fa che riusciamo a riconoscere la venuta del Figlio dell'uomo in mezzo a noi, e che ci poniamo al seguito di colui che vive con Te e con lo Spirito Santo nei secoli senza fine.

«ProVocazione»

Cristo ha fiducia in voi

Cristo ha fiducia in voi. Come ha avuto fiducia negli apostoli nonostante la loro debolezza, come ha avuto fiducia in Pietro, nonostante l'abbia rinnegato. Sì, Cristo ha fiducia in voi, amati giovani!...Vi offre il Suo Spirito, ed è vostro dovere non solo riceverlo, ma accoglierlo con cuore aperto e generoso! Non defraudate mai questa fiducia!

(S. Giovanni Paolo II, Bologna, 18 aprile 1982)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del Tuo Figlio, perché illuminati dalla Sua parola di salvezza, andiamo incontro a Lui con le lampade accese. Amen.

Sabato, 12 dicembre 2015

Beata Maria Vergine di Guadalupe

Liturgia della Parola

Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Nel discendere dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.

...È MEDITATA

Giovanni Battista, il nuovo Elia

Nella luce abbagliante della trasfigurazione, Mosè ed Elia rendono testimonianza alla missione di Gesù. Poco dopo, Gesù rivela che Elia è già stato presente sul Suo cammino, non con le clamorose manifestazioni del passato ma nella fedeltà ardente di Giovanni, il precursore decapitato del Messia crocifisso. Per il discepolo del Cristo, la gloria è inseparabile dalla sofferenza.



PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, il Tuo precursore ha pronunciato parole vibranti, come quelle degli antichi profeti, eppure il suo ministero si è concluso con un fallimento. Tu stesso, alla fine dei Tuoi anni di predicazione, hai voluto passare attraverso la sofferenza della croce. Fa' che non ci stanchiamo mai di proclamare il Tuo gioioso messaggio, anche a costo di andare incontro al fallimento sul piano umano.

«Provocazione»

Fonte e segno di speranza

Prestando il vostro aiuto ad altri che si trovano in necessità, voi diventate per essi una fonte e un segno di speranza... Questa è la missione della gioventù di oggi: far fronte, insieme, alle sfide della vita, sentirsi responsabili l'un dell'altro e rimanere uniti nello sforzo per raggiungere gli scopi della vita, come gli scalatori sono impazienti di raggiungere la vetta della montagna.

(S. Giovanni Paolo II, Tokyo, 24 febbraio 1981)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:



COLLETTA

Sorga in noi, o Dio onnipotente, lo splendore della Tua gloria, Cristo Tuo unico Figlio; la Sua venuta vinca le tenebre del male e ci riveli al mondo come figli della luce. Amen.

III SETTIMANA DI AVENTO



III Domenica, 13 dicembre 2015*Santa Lucia, vergine e martire***Liturgia della Parola**

Sof 3,14-18a; Cant. Is 12; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, le folle lo interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella.

...È MEDITATA*Spontaneità, creatività, vita*

Giovanni annuncia la buona notizia: il Messia viene e farà giustizia, non più attraverso i segni esteriori di un capovolgimento cosmico (il vento e il fuoco), né con gli interdetti, ma attraverso i segni modesti e spontanei di un cambiamento visibile di mentalità: il

convertito è un uomo che vive per gli altri. Per prepararsi a questa venuta, gli uomini che si sentono peccatori ricevono il battesimo di Giovanni, segno di penitenza e inizio di conversione. Ma Gesù con quello stesso gesto umile inaugura il tempo del Vangelo, aprendo a tutto il popolo la vita nuova dei figli di Dio, nello Spirito.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio, nostro Padre, per la gioia di coloro che attendono il Tuo Figlio Gesù Cristo. Oggi, noi viviamo nella speranza senza ancora vederlo; un giorno purificati dal Suo fuoco e rinnovati dal Suo Spirito, vedremo per sempre la Tua gioia e la Tua esultanza.

«Pro/Vocazione»

Non basta denunciare: occorre impegnarsi

Non basta denunciare: occorre impegnarsi in prima persona, insieme con tutte le persone di buona volontà, nella costruzione di un mondo che sia veramente a misura d'uomo, anzi a misura dei figli di Dio. Con speranza ogni giorno rinnovata, voi dovete battervi a fianco di chi questa lotta ha intrapreso prima di voi, per riparare il male, consolare gli afflitti, offrire la parola della speranza che può convertire i cuori e indurre a benedire invece che a maledire, ad amare invece che odiare. Voi sarete, in questo modo, testimoni della luce di Cristo in un mondo nel quale le tenebre del male continuano a insidiare pericolosamente i cuori umani.

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 14 aprile 1984)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Amen.



Lunedì, 14 dicembre 2015

San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa



Liturgia della Parola

Num 24,2-7.15-17; Sal 24; Mt 21,23-27

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, entrato Gesù nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: «Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose: «Vi farò anch'io una domanda e se voi mi risponderete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Ed essi riflettevano tra sé dicendo: «Se diciamo: "dal cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"»; se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo perciò a Gesù, dissero: «Non

lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

...È MEDITATA

Gesù agisce con l'autorità di Dio

I detentori ufficiali dell'autorità chiedono a Gesù, come gli altri avevano fatto con Giovanni, da dove venga l'autorità con cui propone il suo insegnamento. Gesù suggerisce loro la risposta, ribattendo con una domanda analoga a proposito del Battista; evita così di rivelare apertamente l'origine della sua attività a uomini che, per partito preso, si rifiutano di riconoscerlo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu hai chiuso la bocca a coloro che rifiutavano a priori di riconoscere la tua autorità. Donaci un cuore aperto ad accogliere i messaggi dei profeti autentici, che oggi, come ieri, il Tuo Spirito può suscitare, Lui che vive con Te e con il Padre per i secoli dei secoli.



«Provocazione»

Un amore sincero, autentico e personale

Cercate Gesù sforzandovi di acquistare una fede personale profonda che informi e orienti tutta la vostra vita; però, soprattutto sia vostro impegno e vostro programma amare Gesù, con amore sincero, autentico e personale. Egli deve essere vostro amico e vostro appoggio nel cammino della vita. Solo Lui ha parole di vita eterna (cfr Gv 6,68). La vostra sete di assoluto non può essere saziata dai surrogati di ideologie che conducono all'odio, alla violenza e alla disperazione. Solo Cristo, cercato e amato con amore sincero, è fonte di allegria, di sincerità e di pace.

(S. Giovanni Paolo II, Messico, 30 gennaio 1979)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera, e con la luce del Tuo Figlio, che viene a visitarci, rischiare le tenebre del nostro cuore. Amen.



Martedì, 15 dicembre 2015

San Massimino di Micy, abate



Liturgia della Parola

Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli».

...È MEDITATA*Cercansi peccatori pentiti*

Sono davvero da compiangere gli pseudo-giusti che si installano nel possesso della verità e della devozione, e si credono «in regola» perché ne parlano con parole dolci e suadenti! In realtà, i peccatori pentiti li precederanno nel regno, che è accessibile soltanto a chi è capace di conversione. Ciò che importa di più è orientarsi verso Dio con tutta la propria vita, il che può avvenire anche dopo il rifiuto opposto alla Sua grazia. Infatti, «la santità non consiste nel non essere mai caduto, ma nel proposito di non più cadere» (Card. Schuster).

PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio nostro, Tu non hai voluto limitare la grazia a un solo popolo o agli uomini che credono di possederti in virtù dei loro meriti. Fa' di noi dei figli disponibili ai tuoi richiami e pronti a compiere quella volontà di amore che Tu hai manifestato in Gesù Cristo, Tuo Figlio e Signore nostro.

*«Provocazione»**«Seguimi!»*

Gesù si fa sentire nel silenzio e nella preghiera. In questo clima d'intimità con Lui, ciascuno di voi potrà percepire l'invito, dolce ma fermo, del Buon Pastore che gli dice: «Seguimi!» (cfr. Mc 2,14; Lc 5,27). Molti di voi sono chiamati ad attuare il sacerdozio di Gesù; molti altri a donarsi totalmente a Lui, vivendo una vita casta, povera, obbediente; molti a recarsi come missionari in tutti i continenti. Molte giovani sono chiamate a offrire il loro amore esclusivo a Cristo, unico sposo della loro vita.

Ogni chiamata di Cristo è una storia d'amore unica e irripetibile. Qual è la vostra risposta? Vi manca forse il coraggio di rispondere sì? Vi sentite soli? Vi chiedete se sia possibile impegnarsi alla sequela di Gesù in modo totale e per tutta la vita? Se Lui vi chiama e vi attira a Sè, siate certi che non vi abbandonerà. Molte volte leggiamo nel Vangelo: «Non abbiate paura!».

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 27 aprile 1984)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del Tuo unico Figlio, hai fatto di noi una nuova creatura, guarda all'opera del Tuo amore misericordioso, e con la venuta del Redentore, salvaci dalle conseguenze del peccato. Amen.



Mercoledì, 16 dicembre 2015

Sant'Adelaide, imperatrice

Liturgia della Parola

Is 45,6b-8.18.21b-25; Sal 84; Lc 7,19-23

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Giovanni chiamò due dei suoi discepoli e li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero:

«Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me!».

...È MEDITATA

«Andate e riferite a Giovanni...»

Il Precursore invia due dei suoi discepoli da Gesù per sincerarsi della sua identità. Quello che Gesù opera è il segno chiaro del suo essere inviato di Dio per la salvezza di tutti. Gesù è una risposta convincente per Giovanni Battista con quello che fa, con i prodigi che compie. Oggi nelle nostre comunità parrocchiali iniziamo la tradizionale "novena di Natale". Sia una esperienza di grazia per tutti: siano giorni per scoprire ancora meglio che solo Gesù e nessun altro può offrirci quello che il nostro cuore ardentemente desidera e cerca. Anche a noi viene annunciata "la buona novella". La persona di Gesù è la bella (buona) notizia da accogliere e al tempo stesso da condividere con tutti, nessuno escluso. Nessuno, per nessun motivo, si "vergogni" della persona di Gesù e del suo insegnamento.



PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu mi hai donato la grazia di essere cristiano e il bisogno di seguirti e cercarti: aiutami a percorrere le vie di questo mondo con coraggio per essere quel segno che tanti e tante si aspettano per avere la certezza che tu sei vivo e Regni in mezzo a noi.



«Provocazione»

Rivolgo una parola particolare a voi, studenti e studentesse che venite da ogni parte del mondo. Sento profondamente la vostra presenza come forza viva della Chiesa e colgo in voi come ho scritto nell'Enciclica *Redemptor Hominis* il desiderio di “avvicinarvi a Cristo e di “appropriarvi” e assimilare tutta la realtà dell’incarnazione e della redenzione per ritrovare voi stessi” (cf. Giovanni Paolo II, *Redemptor Hominis*, 10). Confermo anche qui la convinzione che, se voi assecondate tale desiderio e attuate questo profondo processo, allora ciascuno di voi “produrrà frutti non soltanto di adorazione di Dio, ma anche di profonda meraviglia di se stesso” e nascerà in lui “quel profondo stupore riguardo al valore e alla dignità dell’uomo che si chiama Vangelo, cioè la Buona Novella”.

(S. Giovanni Paolo II, *Discorso alla Pontificia Università Gregoriana*,
15 dicembre 1979)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Concedi, Dio onnipotente, che la festa ormai vicina del nostro Redentore ci sostenga nelle fatiche di ogni giorno e ci dia il possesso dei beni eterni. Amen.



FERIE DI AVVENTO

Giovedì, 17 dicembre 2015*Sant'Olimpia, vedova***Liturgia della Parola**

Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiud, Abiud generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.



...È MEDITATA

Gli antenati di Gesù

Il «libro della generazione di Gesù», come dice il testo originale, racconta le origini umane dell'Uomo nuovo. Matteo, che non risale oltre Abramo, ci presenta Gesù come il punto d'arrivo e colui che dà significato a una storia suddivisa in tre grandi fasi: Abramo, Davide, l'esilio. Discendente di Giuda e di Davide, Gesù ha tutti i titoli per essere il Cristo, il Messia che annuncia e inaugura il regno di Dio. «Fra gli antenati di Gesù troviamo le grandezze e le caducità umane. Di continuo si strappa il filo, ma sempre il Signore lo riannoda. Egli è fedele anche quando Israele è infedele».

PREGHIERA EVANGELICA

Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio di Gesù Cristo e Dio nostro, tu hai promesso a Giuda una regalità senza fine. Facci riconoscere nel Tuo Figlio, discendente da una stirpe umana, Colui a cui appartiene ogni potere e a cui tutti i popoli obbediranno nei secoli dei secoli.

*«Provocazione»*

Cosa può darti il mondo senza Gesù?

Carissimi..., cercate di conoscere Gesù in modo autentico e globale! Approfondite la Sua conoscenza per entrare nella Sua amicizia! È la conoscenza di Gesù che, sola, vi può dare la vera gioia, non quella egoistica e superficiale; è la conoscenza di Gesù che rompe la solitudine, supera le tristezze e le incertezze, dà il vero significato alla vita, frena le passioni, sublima gli ideali, espande le energie nella carità, illumina nelle scelte decisive.

(S. Giovanni Paolo II, L'Aquila, 30 agosto 1980)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel Tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una madre sempre vergine, concedi che il Tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a Sé in comunione di vita. Amen.



Venerdì, 18 dicembre 2015

Santi Quinto, Simplicio e compagni martiri in Africa

Liturgia della Parola

Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24



LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà

un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

...È MEDITATA

L'annuncio a Giuseppe, Figlio di Davide

L'annuncio a Giuseppe ha diversi punti in comune con l'annuncio a Maria. Anche in esso si parla di un concepimento verginale per azione dello Spirito Santo, e del nome che dovrà essere dato al bambino, un nome che suggerisce la Sua missione e il Suo rapporto con il Padre. In questo figlio che sta per nascere, «Dio è con noi». La figura di Giuseppe, quale ci appare tratteggiata da questo passo evangelico, è alta e drammatica, scolpita di fede e umiltà. Giuseppe non è né curioso né intimidito, non può spiegarsi ciò che vede in Maria e non vuole penetrare a forza il mistero; si ritira piuttosto in una rispettosa venerazione, lasciando il resto a Dio.



PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, Figlio di Davide, Tu hai voluto venire fra noi nascendo dalla Vergine Maria e crescendo sotto la protezione di Giuseppe, il giusto. Poiché ormai appartieni alla razza umana, sii per sempre il nostro Emmanuele, il «Dio-con-noi» per i secoli dei secoli.

«Provocazione»

Lasciate che Cristo cammini al vostro fianco
Cristo lo si scopre lasciandolo camminare accanto a sé sulla propria strada. Il mio invito è: lasciate, carissimi giovani, che Cristo si ponga al vostro fianco con la Parola del Suo Vangelo e con l'energia vitale dei Suoi sacramenti. È una presenza esigente, la Sua. Può apparire inizialmente scomoda e potreste essere tentati di rifiutarla. Ma se avrete il coraggio di aprirGli le porte del vostro cuore e di accoglierLo nella vostra vita, voi scoprirete in Lui la gioia della libertà vera di poter costruire la vostra esistenza sull'unica realtà capace di resistere all'usura del tempo e di spingersi anche oltre le frontiere della morte, la realtà indistruttibile dell'amore.

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 11 aprile 1984)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del Tuo unico Figlio ci liberi dalla schiavitù antica. Amen.



Sabato, 19 dicembre 2015*Sant'Anastasio I, papa***Liturgia della Parola**

Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto

di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».

...È MEDITATA

Annuncio della nascita di Giovanni Battista

Questo racconto della nascita di Giovanni Battista è scritto in simmetrico contrasto con quello dell'annuncio a Maria. Qui non siamo in un villaggio della Galilea, ma nel tempio di Gerusalemme; non l'umile fede di Maria, ma un atteggiamento di incredulità è riservato al messaggio divino. Il figlio annunciato dall'angelo non nascerà da una vergine, ma da una donna sposata e, fino a quel momento, sterile. E non si tratta del messia, ma del suo precursore. Giovanni non è stato concepito per opera dello Spirito Santo, ma da Esso verrà santificato prima ancora della sua nascita. «Beati quelli che sanno ascoltare in profondità, perché udranno Dio! A noi sembra incredibile che Dio ci parli, eppure Egli lo fa ininterrottamente. E perché, allora, non udiamo la sua voce? Semplicemente perché non stiamo in ascolto. La Sua lunghezza d'onda Egli la rivela a chi lo prega e l'ascolta in silenzio» (Card. Suenens).





PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio nostro, noi non abbiamo angeli che ci appaiono per rivelarci chiaramente le Tue vie. Tu, che hai fatto partorire colei che era sterile, fa' nascere in noi quella forza d'amore che ci permetterà di riconoscere la Tua volontà su ciascuna delle nostre esistenze.

«Provocazione»

Ogni vita umana è sacra

Non ho dubbi nel proclamare, davanti a voi e a tutto il mondo, che ogni vita umana, fin dal momento del suo concepimento e durante tutte le fasi seguenti, è sacra, perché la vita umana è stata creata a immagine e somiglianza di Dio. Nulla supera la grandezza o la dignità della persona umana. La vita umana non è solamente un'idea o un'astrazione. La vita umana è la realtà concreta di un essere che vive, opera, cresce e si sviluppa; la vita umana è la realtà concreta di un essere capace di amore e di servizio dell'umanità.

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 27 ottobre 1980)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della Tua gloria, concedi al Tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'Incarnazione. Amen.

IV DOMENICA DI AVENTO



IV Domenica, 20 dicembre 2015*San Liberato, martire***Liturgia della Parola**

Mi 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-48

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata».

...È MEDITATA*Pentecoste nascosta*

Due donne attendono un bambino e sono felici. Ma la loro felicità va al di là del fatto naturale: la loro attesa è anche speranza di tutto il popolo. Poiché hanno la fede, è dato loro di sperimentare già gli effetti della presenza di Dio. Questa presenza si manifesterà più tardi, nella Pentecoste, quando i primi cristiani saluteranno nella gioia la nascita della Chiesa e canteranno in tutte le lingue le meraviglie di Dio. Le conversioni, le rivoluzioni e i rinnovamenti cominciano sempre nel segreto; prima di apparire alla luce del giorno, la

vita – come la fede – deve maturare in questa gioia nascosta.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio nostro Padre, per il Tuo figlio Gesù Cristo: in Lui, Tu vieni a visitare la nostra terra; con Lui tutte le promesse si sono pienamente realizzate; attraverso di Lui, noi cantiamo il nostro «Amen» alla Tua gloria.

«Provocazione»

Maria ci porta il dono più grande

Beate le famiglie che ricevono la visita della Madre di Dio. Beati coloro che fanno della propria casa una residenza stabile di Maria. Benedetta fra tutte le donne, colma della pienezza della Grazia Divina, Ella non arriva mai a mani vuote; viene a portare Gesù, il dono più grande. Viene ad assicurare la comunione del Padre celeste, fonte di ogni bene, a formare nel cuore dei figli la docilità allo Spirito Santo, a sviluppare il senso dell'amore autentico e del rispetto reciproco, a portare forza, serenità e pace all'interno delle famiglie, a creare una società di fratelli, a dare coraggio agli ammalati, perdono ai peccatori.

(S. Giovanni Paolo II, Roma, 1° maggio 1988)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

O Dio, che hai scelto l'umile figlia d'Israele per farne la Tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al Tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la Tua salvezza e si offra a Te in perenne cantico di lode. Amen.

**Lunedì, 21 dicembre 2015**

San Pietro Canisio, sacerdote

Liturgia della Parola

Ct 2,8-14; Sal 32; Lc 1,39-45

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

...È MEDITATA

Nella gioia di un incontro

L'avvenimento che segna la concretezza dell'incarnazione viene presentato in un racconto che risulta colmo di reminiscenze dell'antico testamento, e che con-

tiene tutta la teologia della gioia cristiana: servire per amore di Dio e in Dio. Il brano del Vangelo ci descrive, in un tripudio di gioia, il riconoscimento da parte di Elisabetta, gravida della misericordia di Dio, dell'adesione schietta e pura alla volontà di Dio da parte della Vergine Maria, detta beata da tutte le generazioni passate, presenti e future. Seguendo l'esempio della serva del Signore, accogliamo pure noi, dentro di noi, la Parola che salva e ci mette a servizio nella gioia. *Dio ama chi dona con gioia!* E questo avvenga oggi!

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, che ci hai dato nel Figlio della Vergine il segno definitivo della Tua tenerezza e gioia, apri tutto il nostro essere alla Tua venuta in questa Eucarestia, in modo che, condotti sulle strade nel nostro prossimo, e modellando la nostra vita sulla Tua parola, portiamo gioiosi frutti di giustizia e di amore.

«ProVocazione»

Non far tacere la chiamata di Dio

Con il cuore infiammato, dialogando col Signore, qualcuno di voi si accorgerà che Gesù gli chiede di più, che il Signore lo chiama a donare tutto per il Suo amore. Al termine di questo incontro con voi, carissimi giovani, vorrei dire a ciascuno di voi: «Se una tale chiamata giunge al cuore, non farla tacere! Lascia che si sviluppi fino alla maturità di una vocazione! Collabora con essa mediante la preghiera e la fedeltà ai comandamenti!». Vi è – lo sapete bene – un gran bisogno di vocazioni sacerdotali, religiose e di laici impegnati che seguano più da vicino Gesù. «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il



padrone della messe che mandi operai nella sua messe!» (Mt 9, 37-38). Con questo programma la Chiesa si rivolge a voi, giovani. Pregate anche voi. E, se il frutto di questa preghiera della Chiesa germoglia nell'intimo del vostro cuore, ascoltate il Maestro che vi dice: «Seguimi». Non abbiate paura e, se ve lo chiede, dategli il vostro cuore e la vostra vita totalmente.

(S. Giovanni Paolo II, Cochabamba - Bolivia, 11 maggio 1988)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....



COLLETTA

Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi quando egli verrà nella gloria. Amen.



Martedì, 22 dicembre 2015

San Flaviano, martire

Liturgia della Parola

Sam 1, 24-28; Sal: 1 Sam 2, 1.4-8; Lc 1, 46-55

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, per-

ché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

...È MEDITATA

Il Magnificat

Il canto del Magnificat è la celebrazione gioiosa e riasuntiva di tutta la storia di salvezza; viene posto giustamente sulle labbra di Colei che si trova al culmine della fervida attesa di salvezza da parte di tutti i «poveri». Ogni persona che sa essere pura e santa, magnifica il Signore, come ha fatto Maria. È cosa grande vedere un uomo inginocchiato davanti a Dio! L'uomo in adorazione, infatti, si trova al suo vero posto, dà il senso della proporzione e della misura, afferma che lui è nulla e che Dio è tutto. Soltanto chi è conscio di questa sua povertà viene posseduto dalla vera ricchezza la quale produce il suo effetto solo in tre categorie di persone. Infatti la Grazia non sceglie i superbi ma gli umili, non i potenti ma i deboli, non i sazi ma gli affamati.



PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, Salvatore nostro, che un giorno hai guardato l'umiltà della Tua Serva, la Vergine Maria, rinnova oggi per

noi le meraviglie del Tuo amore, perché il nostro spirito possa esultare nello Spirito di Gesù Cristo, nostro Signore.

«Provocazione»

Cambierà le nostre vite

Seguite l'esempio della nostra Santa Madre, il modello perfetto di fede in Dio e di generosa cooperazione al Suo piano divino per la salvezza dell'umanità. Ricordate il consiglio che ella diede ai servi di Cana: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5). Gesù, per Sua Madre, in quella occasione cambiò l'acqua in vino; con la Sua intercessione cambierà le nostre vite.

(S. Giovanni Paolo II, Edimburgo, 31 maggio 1982)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

O Dio, che nella venuta del Tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella Sua incarnazione, di partecipare alla Sua vita immortale. Amen.



Mercoledì, 23 dicembre 2015

San Giovanni da Kety, sacerdote

Liturgia della Parola

MI 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: «Che sarà mai questo bambino?», si dicevano. E davvero la mano del Signore stava con lui.

...È MEDITATA

Giovanni è il suo nome

La profezia di Malachia si compie nella persona di Giovanni, figlio del sacerdote giudeo Zaccaria; questo nome nuovo, che significa «Dio fa grazia», rappresenta una rottura delle tradizioni familiari e annuncia i tempi nuovi. I vicini lo intuiscono e si interrogano sul futuro di quel bambino. Ma sono ancora ben lontani dal poter misurare la radicale novità dei rapporti che



ormai, sostituendosi al culto antico, uniranno l'uomo a Dio. Lo Spirito percorre sempre strade nuove, che non sempre è facile capire, ma che occorre scoprire e seguire.

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio di misericordia, grazie a Te la lingua dell'incredulo si è sciolta ed egli ha potuto benedirti. Rendi libero, oggi, il nostro cuore, perché possa agire come Tu vuoi, qualunque sia la missione sconcertante che Tu ci affidi.

«Provocazione»

Esiste ancora tanto bene

In verità, dobbiamo anche dire che ci consola molto il fatto che, nonostante le tante ombre e le difficoltà, esiste ancora tanto bene. E non vuol dire che manca soltanto perché l'uomo ne parla poco. Spesso è necessario scoprire e riconoscere tutto il bene che opera silenziosamente è che, forse, domani sarà riconosciuto nella sua pienezza. Cosa ha dovuto fare, ad esempio, Madre Teresa di Calcutta, nel silenzio e nella discrezione, prima che il mondo, sorpreso, si accorgesse di lei e della sua opera? Perciò non lasciatevi scoraggiare tanto facilmente.

(S. Giovanni Paolo II, Monaco, 19 settembre 1980)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del Tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Amen.

**Giovedì, 24 dicembre 2015**

Sant'Adele di Pfalzen, religiosa

Messa del mattino

Liturgia della Parola

Sam 7,1-5.8b-11.16; Sal 88; Lc 1,67-79

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo: «Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per



rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

...È MEDITATA

Il cantico di Zaccaria

Zaccaria, che era rimasto muto a motivo della sua incredulità, adesso canta il realizzarsi delle promesse di salvezza fatte da Dio nelle antiche profezie. Mosso dallo Spirito, come sacerdote dell'antica alleanza, Zaccaria saluta l'aurora della nuova, di cui suo figlio è chiamato a essere il precursore. È per questo paragonabile al canto di una sentinella notturna che saluta i primi albori. Ciò spiega perché la Chiesa – per antica tradizione – recita il cantico di Zaccaria ogni mattina, alle lodi, quando il sole nascente mette in fuga la notte e le tenebre.

PREGHIERA EVANGELICA



Signore, Dio d'Israele, Tu hai fatto conoscere ai nostri padri la tua misericordia e hai suscitato Giovanni Battista per rivelare al popolo il dono della salvezza. Facci sentire ancora oggi la tenerezza del Tuo cuore, che il Tuo Figlio ci ha manifestato assumendo per noi la forma di un bambino.

«Provocazione»

Cristo è esigente

È vero, Cristo è esigente. Domanda tutto. Fa appello a una generosità incondizionata. Ma è proprio per questa totalità che il Cristianesimo rimane una religione sempre attuale ed è destinato a trovare piena sintonia con la coscienza giovanile, la quale è incline alla totalità della donazione, aliena dalle mezze misure, ostile al formalismo e alla superficialità.

(S. Giovanni Paolo II, Bari, 26 febbraio 1984)

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

COLLETTA

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza, a coloro che confidano nel Tuo amore misericordioso. Amen.



TEMPO DI NATALE

NATALE DEL SIGNORE



Venerdì, 25 dicembre 2015

Messa della notte

Liturgia della Parola

Is 9,1-3.5-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

...È MEDITATA

Vi annunzio una grande gioia: oggi vi è nato il Salvatore. La “buona notizia” (vangelo) è arrivata: Dio è presente in mezzo agli uomini. La speranza non è più utopia, è certezza compiuta nella povertà di una grotta a Betlemme: Gesù, il Figlio di Dio è nato! Una speranza che continua nella Chiesa, in ogni cristiano, in te. Accogliendo la parola, ascoltando la voce di Dio formiamo fra gli uomini il suo nuovo popolo, che glorifica Dio con un nuovo stile di vita, un nuovo ordine di rapporti, una nuova speranza.

«Provocazione»

In Dio è la pienezza della gloria

In questa notte la gloria di Dio diventa patrimonio di tutta la creazione e, in modo particolare dell'uomo. Sì, il Figlio eterno, Colui che è l'eterno compiacimento del Padre si è fatto Uomo, e la sua nascita terrena, nella notte di Betlemme, testimonia una volta per sempre che in Lui ogni uomo è compreso nel mistero della divina predilezione, che è fonte di pace definitiva

(S. Giovanni Paolo II, Omelia Messa della Notte, Natale 1997)

**RIFLESSIONE PERSONALE****PROPOSITO:**

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

Ti rendiamo grazie, o Dio dell'universo, per il tuo amore che non viene mai meno: in Gesù, si è manife-

stata la tua grazia per la salvezza degli uomini; oggi egli è il salvatore che nascendo si dona per il riscatto delle nostre colpe; domani egli tornerà per presentarti un popolo finalmente purificato. Amen.



Sabato, 26 dicembre 2015

SANTO STEFANO, primo martire

Festa

Liturgia della Parola

At 6,8-10; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato».

...È MEDITATA

Sarete odiati da tutti a causa del mio nome

Annunciare Gesù e il suo messaggio di salvezza implica sofferenza e persecuzione. Il discepolo non è da

più del Maestro. La persecuzione è il distintivo quotidiano di chi evangelizza. L'atteggiamento con cui vivere l'esperienza amara della conflittualità è dato dalla fiducia in Dio Padre, che darà le parole del suo Spirito per smascherare la menzogna. Uomini senza paura, con la Parola sulla bocca e nel cuore, i cristiani sanno di essere la coscienza critica del mondo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù fa' che, sull'esempio del protomartire Stefano, possiamo tenere sempre fisso lo sguardo al cielo. Attingeremo così, direttamente dalla tua grazia, il dono della "parresia" per testimoniarti con coerenza in ogni ambiente e situazione, per tutti i giorni della nostra vita.

«Provocazione»

Il Natale è la celebrazione della venuta di Dio fra noi, ma è anche invito ad accogliere con fiducia il messaggio che Egli nascendo ci ha portato. Santo Stefano, «pieno di Spirito Santo» (At 7,55), voleva convincere di questo i suoi persecutori, ma dovette registrare un doloroso insuccesso. Alle sue argomentazioni essi reagirono con la violenza. La vicenda del Protomartire, commemorata proprio il giorno dopo il Natale, già ci introduce nel mistero pasquale di Cristo, luce che sconfigge le tenebre in quella lotta spirituale che coinvolge l'intera umanità.

(S. Giovanni Paolo II, *Angelus*, Castel Gandolfo 26 dicembre 1997)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui che morendo pregò per i suoi persecutori. Amen.



DOMENICA
DELLA SANTA FAMIGLIA





Domenica, 27 dicembre 2015

San Giovanni, apostolo ed evangelista

Liturgia della Parola

ISam 1,20-22.24-28; Sal 83; IGv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

...È MEDITATA

*Perché mi cercavate? Non sapevate
che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*
L'agire di Dio ha sempre dell'imprevedibile. La risposta all'agire di Dio è sempre l'obbedienza e la disponi-

bilità. Gesù adolescente sembra richiamare questa realtà a Maria e Giuseppe che sono chiamati a obbedire ancora al Progetto di Dio... fino alla fine. Sull'esempio della Famiglia di Nazaret la nostra vicenda umana deve basarsi sulla Obbedienza al disegno di Dio che agisce anche di fronte a ciò che non comprendiamo ma siamo chiamati a credere.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio, padre della famiglia umana: il tuo figlio ha conosciuto, come noi, il lento cammino della crescita; egli continua a farci crescere nel suo amore e tornerà un giorno a radunarci, quando avremo raggiunto in lui la statura dell'uomo perfetto.

«Provocazione»

Il messaggio che viene dalla Santa Famiglia è anzitutto un messaggio di fede: quella di Nazaret è una casa in cui Dio è veramente al centro. Per Maria e Giuseppe questa scelta di fede si concretizza nel servizio al Figlio di Dio loro affidato, ma si esprime anche nel loro amore reciproco, ricco di spirituale tenerezza e di fedeltà. Essi insegnano con la loro vita che il matrimonio è un'alleanza tra l'uomo e la donna, alleanza che impegna alla reciproca fedeltà e poggia sul comune affidamento a Dio. Alleanza così nobile, profonda e definitiva, da costituire per i credenti il sacramento dell'amore di Dio e della Chiesa. La fedeltà dei coniugi a sua volta si pone come solida roccia su cui poggia la fiducia dei figli.

(S. Giovanni Paolo II, Angelus, Castel Gandolfo 29 dicembre 1996)



RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Amen.



Lunedì, 28 dicembre 2015

SANTI INNOCENTI, martiri

Festa

Liturgia della Parola

I Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uc-

cidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

...È MEDITATA

Erode uccide i bambini di Betlemme

Misteriosi progetti di Dio! Dei bambini che non parlano ancora, sono chiamati a confessare Cristo con il sangue! È incomprensibile alla nostra mente. Solo entrando nel “pensiero” di Dio possiamo contemplare e accettare il mistero. La cattiveria dell'uomo (Erode), sorgente di morte, non spegne il disegno di salvezza di Dio. Là dove la malvagità dei peccatori semina morte, l'amore di Dio fa sovrabbondare vita e salvezza.



PREGHIERA EVANGELICA

Signore destaci da quella “sonnolenza” che spesso non ci permette di percepire la tua presenza di salvezza. Facci essere sempre, come san Giuseppe, persone “svegli”, obbedienti al tuo progetto su di noi.

«Provocazione»

Rispetta, difendi, ama e servi la vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità! Giungano queste parole a tutti i figli e le figlie della Chiesa! Giungano a tutte le persone di buona volontà, sollecite del bene di ogni uomo e donna e del destino dell'intera società.

(S. Giovanni Paolo II, Enciclica «*Evangelium vitae*», 25 marzo 1995, n. 5)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Amen.



Martedì, 29 dicembre 2015

San Tommaso Becket, vescovo e martire



Liturgia della Parola

I Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Quando venne il tempo della purificazione secondo la Legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque

dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

...È MEDITATA

Egli è qui... segno di contraddizione

Gesù è stato offerto al Padre; il Padre risponde inviando la forza del suo Spirito al vecchio Simeone e questi profetizza che nel bambino è la salvezza e la luce delle genti. Ma nello stesso tempo è segno di contraddizione, che ha sul Calvario la sua piena manifestazione e culmine. D'ora in poi di fronte a Lui gli uomini si divideranno: o lo accetteranno o lo respingeranno.



PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu hai voluto essere presentato al Padre come un qualsiasi primogenito del tuo popolo, e nello stesso tempo hai voluto essere riconosciuto come messia da un vecchio che sapeva essere aperto alle ispirazioni dello Spirito. Dona anche a noi quel medesimo Spirito, perché i nostri occhi vedano la tua salvezza e le nostre labbra ti benedicano di fronte a tutti i popoli, ora e sempre nei secoli dei secoli.



«Provocazione»

Cristo è presente in modo particolare nella storia del popolo d'Israele, il popolo dell'Alleanza. Questa storia è specificamente caratterizzata dall'attesa di un Messia, un re ideale, consacrato da Dio, che avrebbe realizzato pienamente le promesse del Signore. A mano a mano che questo orientamento si veniva delineando, Cristo rivelava progressivamente il proprio volto di Messia promesso ed atteso, lasciandone intravedere anche tratti di acuta sofferenza sullo sfondo di una morte violenta (cfr Is 53,8). Di fatto, l'avveramento storico delle profezie con lo scandalo della croce mise radicalmente in crisi una certa immagine messianica, consolidata in una parte del popolo ebraico, che aspettava un liberatore piuttosto politico, apportatore di autonomia nazionale e di benessere materiale.

(S. Giovanni Paolo II, Catechesi sul Giubileo, 3 dicembre 1997)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Dio invisibile ed eterno, che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà questa tua famiglia, perché possa celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Amen.



Mercoledì, 30 dicembre 2015*Sant'Anisio di Tessalonica, vescovo***Liturgia della Parola**

I Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, c'era una profetessa, Anna, figlia di Fa-
nuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva
vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza,
era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni.
Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e
giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel mo-
mento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bam-
bino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.
Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Si-
gnore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il
bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la
grazia di Dio era sopra di lui.

**...È MEDITATA**

Anna si mise a parlare del bambino...

Una donna, la profetessa Anna, comprende che il bam-
bino sarà il Messia che salverà il popolo. Dalla com-
prensione nasce l'urgenza di annunciare agli altri il mi-
stero: «e si mise a lodare Dio e a parlare del bambino
a quanti aspettavano la redenzione». Un animo umile e
semplice immediatamente percepisce Dio ed è capace
di annunziarlo senza paura e senza ripensamenti. L'or-
goglioso non incontra Dio poiché non sa riconoscerlo.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù tu hai accettato di conoscere la debolez-
za dell'infanzia e le lentezze della crescita, aprendoti



soltanto a poco a poco, come tutti, alla conoscenza del mondo e degli uomini. Donaci la grazia di accettare i nostri limiti e quelli degli altri, senza per questo mai rinunciare a voler progredire nella sapienza e nell'amore che tu sei venuto a portarci.

«Provocazione»

La nascita di Gesù rende visibile il mistero dell'Incarnazione, realizzatosi già nel grembo della Vergine al momento dell'Annunciazione. Viene infatti alla luce il bimbo che ella, strumento docile e responsabile del disegno divino, ha concepito per opera dello Spirito Santo. Attraverso l'umanità assunta nel grembo di Maria, il Figlio eterno di Dio comincia a vivere da bambino e cresce «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Egli si manifesta così come vero uomo.

(S. Giovanni Paolo II, Catechesi sul Giubileo, 10 dicembre 1997)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, la nuova nascita del tuo unico Figlio nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica, che ci tiene sotto il giogo del peccato. Amen.



Giovedì, 31 dicembre 2015*San Silvestro I, papa***Liturgia della Parola**

I Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.



...È MEDITATA

*A quanti l'hanno accolto ha dato il potere
di diventare figli di Dio*

Venendo nel mondo Cristo Gesù ci comunica Dio in modo visibile. La Parola si fa carne e l'uomo può "toccare" Dio. Mistero di amore che solo nella fede si può accogliere. Ne consegue la filiazione divina per cui l'uomo vive come figlio in un rapporto di intimità piena con Dio. Grazie all'unigenito del Padre la comunità dei credenti fa l'esperienza profonda e gioiosa della luce-vita filiale. L'autosufficienza della ragione e delle istituzioni umane chiude l'uomo in se stesso e non lo fa comunicare con Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

O Dio, tu hai inviato la tua Parola eterna nella fragilità della nostra carne perché potessimo riconoscerla e accoglierla. Continua a donare grazia su grazia a coloro che sono diventati tuoi figli, perché contemplino la tua gloria in Gesù, il Figlio tuo pieno di grazia e di verità.

**«Provocazione»**

Quest'oggi ultimo giorno dell'anno, vogliamo guardare ai giorni, alle settimane, ai mesi trascorsi, come ad un ulteriore frammento della storia della salvezza, che tutti ci concerne... Volgendo lo sguardo ai mesi trascorsi, sgorga naturale il desiderio di rendere grazie a Dio: chiedere perdono per le colpe commesse e le mancanze registrate, confidando tutto alla misericordia divina; e, poi, rendere grazie per quanto Dio ogni giorno ci ha donato. Per questo cantiamo il Te Deum: lodiamo Dio e Gli diciamo grazie per il bene che ci ha elargito e che ha segnato i vari momenti

dell'anno ormai al suo termine: Salva il tuo popolo, Signore, e benedici la tua eredità... Per tutti i giorni ti benediciamo e lodiamo il tuo nome nei secoli dei secoli. Amen!

(S. Giovanni Paolo II, Roma, Chiesa del Gesù 31 dicembre 1997)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo, che compendia in sé la salvezza del mondo. Amen.



Venerdì, 1 gennaio 2016

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Solennità

Liturgia della Parola

Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, i pastori andarono senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava



tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

...È MEDITATA

Maria serbava queste cose meditandole nel suo cuore
Di fronte all'avvenimento di Cristo, Figlio di Dio, che si fa uomo i curiosi si meravigliano per la stranezza dell'accaduto; Maria, invece, conserva tutte queste cose nel suo cuore, le medita nel suo intimo e, peregrinando nella fede, riconosce la presenza di Dio nel suo bambino. E tu? Che posto occupi in questo "racconto"? Sei in cammino verso quel Bambino del presepe, ne accetti il Vangelo, ti lasci condurre verso Dio lodandolo per la sua salvezza?

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio di libertà e di pace: tu hai scelto Maria perché il Figlio tuo venisse in mezzo a noi, facendosi uno di noi; tu effondi nei nostri cuori lo Spirito di Gesù, perché possiamo chiamarti «Padre»; tu ci doni la tua grazia che ci rende capaci di camminare, giorno dopo giorno, verso di te.

«Provocazione»

La Vergine Santissima, che in questo primo giorno dell'anno invochiamo col titolo di «Madre di Dio», rivolga il suo sguardo di amore sul mondo intero. Grazie alla sua materna intercessione possano gli uomini di tutti i Continenti sentirsi fratelli e disporre il cuore ad accogliere il suo Figlio Gesù. È Cristo l'autentica pace che ri-

concilia l'uomo con l'uomo e l'intera umanità con Dio... Quest'oggi, primo giorno dell'anno, la liturgia rinnova, in un certo senso, la benedizione del Creatore che segna fin dall'inizio la storia dell'uomo... È una benedizione per l'anno che sta iniziando e per noi, che ci avviamo a vivere un'ulteriore frazione di tempo, dono prezioso di Dio. La Chiesa, quasi immedesimandosi con la mano provvidente di Dio Padre, inaugura questo nuovo Anno con una speciale benedizione, diretta ad ogni persona. Essa dice: Il Signore ti benedica e ti custodisca! Sì, riempia l'idio i nostri giorni di frutti di bene. Conceda al mondo intero di vivere nella giustizia e nella pace!

(S. Giovanni Paolo II, Omelia, Roma 1° gennaio 1998)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:



COLLETTA

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Amen.





Sabato, 2 gennaio 2016

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa

Liturgia della Parola

I Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?». Egli confessò e non negò, e confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Che cosa dunque? Sei Elia?». Rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?». Rispose: «No». Gli dissero dunque: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?» Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Essi erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque battezzassi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

...È MEDITATA

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete...

La voce annunzia la Parola nell'umiltà e nella penitenza. Giovanni è venuto per preparare il cammino al Cristo che è già presente, ma non è conosciuto. La sua voce è lasciata cadere e risuona in un deserto. Ma Cristo avanza nelle strade della storia per portare la sua salvezza. Nella vita di ciascuno di noi ciò che conta è offrire i servizi del servo (essere voce) perché a colui

che “sta in mezzo”, Gesù Cristo, sia preparata la strada. La nostra voce può non essere ascoltata, ma la Parola, grazie alla “voce”, si farà conoscere.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, il più grande dei figli degli uomini si è dichiarato indegno di sciogliere il legaccio dei tuoi sandali. Insegnaci, sull'esempio di Giovanni, a non dire nulla di noi stessi, ma ad essere testimoni trasparenti della tua presenza nel mondo. Tu che condividi la nostra vita e quella del Padre, nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

Cari giovani, il vostro cammino non si ferma qui. Il tempo non si ferma oggi. Andate sulle strade del mondo, sulle strade dell'umanità, restando uniti nella Chiesa di Cristo! Continuate a contemplare la gloria di Dio, l'amore di Dio; e sarete illuminati per costruire la civiltà dell'amore, per aiutare l'uomo a vedere il mondo trasfigurato dalla sapienza e dall'amore eterni. Perdonati e riconciliati, siate fedeli al vostro Battesimo! Testimoniate il Vangelo! Membri della Chiesa, attivi e responsabili, siate testimoni di Cristo che rivela il Padre, rimanete nell'unità dello Spirito che dona la vita!

(S. Giovanni Paolo II, Omelia GMG, Parigi 24 agosto 1997)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

Rafforza la fede del tuo popolo, o Padre, perché creda e proclami il Cristo tuo unico Figlio, vero Dio, eterno con te nella gloria, e vero uomo nato dalla Vergine Madre; in questa fede confermaci nelle prove della vita presente e guidaci alla gioia senza fine. Amen.



II DOMENICA DOPO NATALE

**La
Luce
vera**

Domenica, 3 gennaio 2016*San Giuseppe Maria Tomasi, sacerdote***Liturgia della Parola**

Sir 24,1-4.8-12; Sal 146; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.



...È MEDITATA

*Veniva nel mondo la luce vera
quella che illumina ogni uomo*

La luce del Verbo di Dio è quella autentica e si rivolge a ogni uomo. Nessuno è escluso e ognuno è interessato personalmente. La luce, però, contrasta con le tenebre. Contro la Parola che è Cristo-Luce si contrappone il potere del male, che ingaggia una lotta tremenda. Ciò nonostante, Dio si fa uomo e pone la sua tenda in mezzo agli uomini. Ogni credente, è la luce del mondo, che sull'esempio del Verbo Incarnato, è chiamato a splendere e lasciare il suo fuoco per sciogliere il gelo del male.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo: perché ti conoscessimo, ci hai donato la tua sapienza e hai aperto i nostri cuori alla tua luce; nel mistero che celebriamo, ciò doni le primizie della nostra eredità.



«Provocazione»

Dicendo «si fece carne», l'evangelista intende alludere alla natura umana non solo nella sua condizione mortale, ma anche nella sua interezza. Tutto ciò che è umano, eccetto il peccato, è stato assunto dal Figlio di Dio. L'Incarnazione è frutto di un amore immenso, che ha spinto Dio a voler condividere pienamente la nostra condizione umana. Il farsi uomo del Verbo di Dio ha prodotto un cambiamento fondamentale nella condizione stessa del tempo. Possiamo dire che, in Cristo, il tempo umano si è riempito d'eternità. È una trasformazione che tocca il destino di tutta l'umanità, giacché «con l'Incarnazione il Figlio di

Dio si è unito in certo modo a ogni uomo» (GS 22).
Egli è venuto per offrire a tutti la partecipazione
alla sua vita divina.

(S. Giovanni Paolo II, *Catechesi del mercoledì sul Giubileo*,
Roma, 17 dicembre 1997)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

*Padre di eterna gloria, che nel tuo unico Figlio ci hai
scelti e amati prima della creazione del mondo e in lui,
sapienza incarnata, sei venuto a piantare in mezzo a
noi la tua tenda, illuminaci con il tuo Spirito, perché
accogliendo il mistero del tuo amore, pregustiamo la
gioia che ci attende, come figli ed eredi del regno. Amen.*



Lunedì, 4 gennaio 2016

Beata Angela da Foligno, terziaria francescana

Liturgia della Parola

I Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli
e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco
l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così,

seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

...È MEDITATA

Abbiamo trovato il Messia, il Cristo

È il grido gioioso e appassionante del discepolo che fa l'esperienza di incontrare il Maestro. L'incontro è un entrare dove egli abita, nella profondità stessa della sua vita; è un vedere dentro il mistero del Cristo che apre e ammette all'intimità dell'esperienza con Lui. È un'esperienza che si ripete ancora oggi, laddove chi è dalla verità ode la voce del Signore che passa e lo segue. Egli lo guarda con uno sguardo che evoca un antico interessamento e diviene invito alla libertà di ogni persona a far proprio il piano di Dio.



PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu hai chiamato alcuni uomini che ti seguivano senza conoscerti veramente, ma che erano alla ricerca del messia. Anche noi ti cerchiamo spesso senza sapere chi sei o dove ti possiamo trovare. Facci vedere dove abiti nel nostro mondo di oggi e donaci di impegnarci totalmente al tuo servizio. Tu che sei il nostro unico Signore e maestro, e regni col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.



«Provocazione»

Giovani del mondo intero, è lungo i sentieri dell'esistenza quotidiana che potete incontrare il Signore! Ricordate i discepoli che, accorsi sulle rive del Giordano per ascoltare le parole dell'ultimo dei grandi profeti, Giovanni il Battezzatore, si videro indicare in Gesù di Nazaret il Messia, l'Agnello di Dio? Essi, incuriositi, decisero di seguirlo a distanza, quasi timidi e impacciati, finché Lui stesso, voltatosi, domandò: «Che cercate?», suscitando quel dialogo che avrebbe dato inizio all'avventura di Giovanni, di Andrea, di Simone «Pietro» e degli altri apostoli. Nella concretezza di quell'incontro sorprendente, descritto con poche essenziali parole, ritroviamo l'origine di ogni percorso di fede. È Gesù che prende l'iniziativa. Quando si ha a che fare con Lui, la domanda viene sempre capovolta: da interroganti si diventa interrogati, da «cercatori» ci si scopre «cercati».

(S. Giovanni Paolo II, Messaggio GMG di Parigi, 15 agosto 1996)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la nostra vita. Amen.

Martedì, 5 gennaio 2016

Sant'Amelia, vergine e martire

Liturgia della Parola

I Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

...È MEDITATA

Gesù Maestro, tu sei il Figlio di Dio

«Seguimi» è sempre l'invito di Cristo a chi incontra sulla sua strada. Gesù sconvolge i piani dell'uomo e dall'incontro con Lui nasce un dialogo che rivela come Cristo conosca i segreti delle persone che avvicina anche nei momenti più intimi e familiari. Allora l'uomo prorompe in una dichiarazione globale di fede: «Maestro tu sei il Figlio di Dio», cui fa riscontro la piena comunicazio-



ne di Dio. E l'uomo diviene il discepolo che ricalca le orme del Maestro fino al dono totale della vita.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, noi cominciamo a conoscerti come figlio di Giuseppe e abitante della Galilea: abbi pazienza con noi; guidaci verso di te a ogni svolta della nostra strada, in modo che possiamo scoprire sempre meglio che tu sei il Figlio di Dio, che vive col Padre e lo Spirito Santo per i secoli dei secoli.

«Provocazione»

Carissimi giovani, come i primi discepoli, seguite Gesù! Non abbiate paura di avvicinarvi a Lui, di varcare la soglia della sua casa, di parlare con Lui faccia a faccia come ci s'intrattiene con un amico (cfr Es 33,11). Non abbiate paura della «vita nuova» che Egli vi offre: Lui stesso vi dà la possibilità di accoglierla e di metterla in pratica, con l'aiuto della sua grazia e il dono del suo Spirito

(S. Giovanni Paolo II, Messaggio GMG di Parigi, 15 agosto 1996)



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla mèta della gloria eterna. Amen.

EPIFANIA DEL SIGNORE



Annunzio del Giorno di Pasqua

Fratelli carissimi,
 la gloria del Signore si è manifestata
 e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.
 Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo
 e viviamo i misteri della salvezza.
 Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore
 crocifisso, sepolto e risorto,
 che culminerà nella domenica di Pasqua il **27 marzo 2016**.
 In ogni domenica, Pasqua della settimana,
 la santa Chiesa rende presente questo grande evento
 nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.
 Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
 Le Ceneri, inizio della Quaresima, il **10 febbraio 2016**.
 L'Ascensione del Signore, il **8 maggio 2016**.
 La Pentecoste, il **15 maggio 2016**.
 La prima domenica di Avvento, il **20 novembre 2016**
 Anche nelle feste della santa Madre di Dio,
 degli Apostoli, dei Santi
 e nella commemorazione dei fedeli defunti,
 la Chiesa pellegrina sulla terra
 proclama la Pasqua del suo Signore.
 A Cristo che era, che è e che viene,
 Signore del tempo e della storia,
 lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.



Mercoledì, 6 gennaio 2016

Solenità

GIORNATA PER L'OPERA PONTIFICIA DELLA SANTA INFANZIA

Liturgia della Parola

Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



...È MEDITATA

*Abbiamo visto la stella
e siamo venuti ad adorare il Signore*

La stella che guida i Magi è Gesù stesso. Essi rappresentano l'umanità, ogni uomo che, non importa in che modo, ha visto balenare nell'orizzonte della sua vita la stella di Gesù e si è messo a camminare attratto dalla sua luce. Allora incomincia il cammino della fede fatto di adorazione e di dono, che riconosce in Gesù colui al quale l'uomo appartiene e per il quale vale la pena impegnare i beni più preziosi che si possiedono. Ogni ignavia e paura viene superata e si diventa attenti e docili ai segni di Dio.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, Dio di tutti i popoli: una stella, in passato, ha guidato alla mangiatoia alcuni stranieri che cercavano il messia; lo Spirito, oggi, ci rivela il suo mistero; all'ultimo giorno, una luce splendente attirerà tutti i popoli alla città del Dio vivo.



«Provocazione»

I Magi d'Oriente, che per primi hanno riconosciuto la tua Luce, offrono a Te, Redentore del mondo, i loro doni. Li presentano a Te che sei Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre; a Te, per mezzo del quale tutte le cose sono state create; a Te, che ti sei fatto uomo per opera dello Spirito Santo, assumendo il corpo da Maria Vergine. Gli occhi dei Magi hanno visto proprio Te. Te ancora vedono oggi i nostri occhi, mentre fissano il misterium della santa Epifania.

(S. Giovanni Paolo II, Omelia, Solennità dell'Epifania 1998)

RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Amen.



Giovedì, 7 gennaio 2016

San Raimondo de Peñafort, sacerdote

Liturgia della Parola

I Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Gesù percorreva tutta la Galilea, inse-

gnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

...È MEDITATA

Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino

Gesù è l'araldo del Regno che mostra la salvezza di Dio in azione nella sua persona e attraverso la predicazione e le guarigioni. Lo si può accogliere solo convertendosi, cioè andando dietro di lui. Una conversione piena e radicale che fa essere annunciatori forti e coraggiosi di un messaggio di gioia e di speranza. Ogni cristiano è chiamato ad ammaestrare tutte le genti con le parole e i gesti che confermano la parola annunciata.



PREGHIERA EVANGELICA

Signore, Dio nostro, tu hai voluto che il tuo Figlio venisse nella nostra carne e ci rivelasse il tuo amore per l'uomo attraverso parole e gesti concreti. Opera in noi una conversione radicale, perché risplenda nella nostra vita la luce che viene da te e che deve rinfrangersi in amore fraterno verso tutti coloro con cui formiamo il tuo regno, per i secoli dei secoli.

«Provocazione»

Meditiamo sul significato della parola «cammino», perché questa conversione del cuore e l'incontro con il Signore, che stiamo vivendo, diano senso alla

nostra vita. La parola «cammino» è strettamente collegata all'idea di «ricerca»...«Pellegrini, cosa cercate?» è la domanda che fa il crocevia dei cammini. Questo crocevia rappresenta l'interrogativo che l'uomo si pone sul senso della vita, sulla meta che vuole raggiungere, sulle ragioni del proprio comportamento... Soprattutto voi, cari giovani, che avete la vita dinanzi. Vi esorto a decidere in modo definitivo la direzione del vostro cammino.

(S. Giovanni Paolo II, Veglia, Santiago de Campostela 19 agosto 1989)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

.....

.....

.....

.....

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella venuta del tuo Figlio hai irradiato sul mondo una luce nuova, ascolta la nostra preghiera: il tuo Verbo eterno, che nascendo dalla Vergine nella nostra carne mortale si è fatto nostro fratello, ci renda partecipi della gloria del suo regno. Amen.



Venerdì, 8 gennaio 2016

San Lorenzo Giustiniani, vescovo

Liturgia della Parola

I Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44

LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li distribuissero; e divisero i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

...È MEDITATA

Gesù vide molta folla e si commosse per loro...

La commozione che Gesù prova per la folla non è tanto un pio sentimento, ma si fa premura, attenzione ai loro bisogni. Ad una umanità senza guida, smarrita e frastornata, Gesù viene incontro come il Buon Pastore

che la istruisce e offre il suo pane. Associati al mistero di Gesù i discepoli sono “costretti” a non seguire la logica del mercato, ma quella del dare. Nella comunità cristiana non vige la legge della proprietà, ma quella della comunione. E ogni cristiano - discepolo di Cristo - non può starsene a guardare: il Vangelo che è Cristo Signore attende di essere spezzato per diventare forza vitale che trasformi la storia.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, tu sei un Dio d'amore, e ce l'hai dimostrato un'infinità di volte. Di fronte alla sofferenza dei fratelli, ricordaci che tu sei preoccupato di assicurare all'uomo ciò di cui ha bisogno per il corpo e per lo spirito, e facci trovare nel pane eucaristico la forza di essere strumenti del tuo amore. Tu che sei il salvatore degli uomini, nei secoli dei secoli.

«Provocazione»

Giovani di Roma, sappiate riconoscere Cristo presente nella Chiesa e ponete a sua disposizione i simbolici pani d'orzo ed i pesci costituiti dalle vostre doti e capacità. Molti di voi hanno maturato un incontro costruttivo con la Chiesa nelle parrocchie, nei gruppi o nei movimenti. Altri, dopo la prima Comunione o la Cresima, non hanno più con essa un rapporto vitale; c'è chi la sente lontana o estranea ai suoi problemi, chi la giudica severamente e ne rifiuta gli insegnamenti. Posso assicurare, però, che nessuno è estraneo nella Chiesa. Anzi, senza di voi, essa si sente come una famiglia senza figli.

(S. Giovanni Paolo II, Lettera ai giovani di Roma, 8 settembre 1997)



RIFLESSIONE PERSONALE**PROPOSITO:**

COLLETTA

O Padre, il cui unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Amen.

**Sabato, 9 gennaio 2016**

Sant'Adriano di Canterbury, abate

**Liturgia della Parola**

I Gv 4, 11-18; Sal 71; Mc 6,45-52

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

Dopo che furono saziati i cinquemila uomini, Gesù ordinò ai discepoli di salire sulla barca e precederlo sull'altra riva, verso Betsàida, mentre egli avrebbe licenziato la folla. Appena li ebbe congedati, salì sul monte a pregare. Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli solo a terra. Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, già verso l'ultima parte della notte andò verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «è un fantasma», e cominciarono a gridare, perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati. Ma egli subito rivolse loro

la parola e disse: «Coraggio, sono io, non temete!». Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò. Ed erano interiormente colmi di stupore perché non avevano capito il fatto dei pani, essendo il loro cuore indurito.

...È MEDITATA

Coraggio, sono io non temete

Alla difficoltà di remare controcorrente, Gesù interviene, sale sulla barca dei discepoli e il vento si calma. La vita di ogni uomo che accetta il “discorso” di Cristo è spesso scoraggiante: si tratta di lavorare in un mare in burrasca. Ma Egli stesso sale sulla “nostra barca” e ci aiuta a superare ogni paura, ogni angustia e ogni genere di alienazione. Solo la durezza di cuore - un cuore bloccato - impedisce di riconoscere Gesù considerandolo un fantasma.

PREGHIERA EVANGELICA

Signore Gesù, spesso ci sentiamo terribilmente stanchi, e tutto sembra andare in senso contrario alle nostre aspirazioni. Intervieni tu in quei momenti a restituirci il coraggio e la fiducia in te, che ci ami di un amore infinito.



«Pro/Vocazione»

«Non abbiate paura!»

Cristo rivolse molte volte questo invito agli uomini che incontrava... Le parole proferite da Cristo, le ripete la Chiesa. E, con la Chiesa, le ripete anche il Papa. Lo ha fatto sin dalla prima omelia in piazza san Pietro: «Non abbiate paura!». Non sono parole pronunciate a vuoto. Sono profondamente radicate nel Vangelo. Sono semplicemente le parole di Cristo stesso... Non abbiate paura di Dio, ma invocateLo con me: «Padre

nostro» (Mt 6,9). Non abbiate paura di dire: Padre! Desiderate persino di essere perfetti come lo è Lui, perché Egli è perfetto. Sì, «Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48).

(S. Giovanni Paolo II, *Varcare le soglie della Speranza*, pp. 5-6)

RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

O Dio, luce del mondo, concedi a tutte le genti il bene di una pace sicura e fa' risplendere nei nostri cuori quella luce radiosa che illuminò la mente dei nostri padri.



BATTESIMO DEL SIGNORE



Domenica, 10 gennaio 2016*Sant'Agatone, papa*

Solennità

Liturgia della Parola

Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14.3,4-7; Lc 3,15-16.21-22

LA PAROLA DEL SIGNORE**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

...È MEDITATA

*Questi è il mio figlio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto*

La missione di Cristo è soprattutto quella di consegnare al mondo la lieta notizia che Dio ama e salva pienamente ed efficacemente ogni uomo. Nel Figlio, rivelazione del volto del Padre, si compie la volontà di Dio e la piena solidarietà con l'umanità. Dal Battesimo nel Giordano inizia il suo ministero, il suo peregrinare missionario in comunione col Padre e con nel cuore la passione per l'uomo. Tu battezzato, di cui Dio si è compiaciuto chiamandoti a solcare le stesse orme del Figlio, hai intrapreso il cammino della fede contemplando e imitando l'agire di Gesù? Ti sei immerso nella sua vita lasciandoti condurre dallo Spirito? Hai

compreso di essere anche tu l'inviato di Dio che si immerge nella storia dei suoi fratelli e si fa servo, donato per tutti con discrezione, umiltà, attenzione ai deboli, silenzio che rifugge dalla pubblicità chiassosa? Il tuo Signore attende la tua risposta. Ora, subito.

PREGHIERA EVANGELICA

Ti rendiamo grazie, o Dio nostro; il tuo Santo Spirito, che ha consacrato profeta e messia il tuo figlio Gesù, fa del pane e del vino il corpo e sangue del Signore, e continuamente rinnova la faccia della terra.

«Provocazione»

Una storia d'amore

Cari giovani, sapete ciò che il Battesimo fa di voi? Dio vi riconosce come suoi figli e trasforma la vostra esistenza in una storia d'amore con lui. Vi rende conformi a Cristo, perché possiate realizzare la vostra vocazione personale... Il battesimo è il più bello dei doni di Dio, che ci invita a divenire discepoli del Signore. Ci introduce nell'intimità di Dio, nella vita trinitaria, fin da oggi e per l'eternità... Cari giovani, con l'unzione battesimale, siete divenuti membri del popolo santo. Con l'unzione della confermazione, voi partecipate a pieno titolo alla missione ecclesiale. La Chiesa, di cui fate parte, ha fiducia in voi e conta su di voi. La vostra vita cristiana sia una «assuefazione» progressiva alla vita con Dio, secondo la bella espressione di sant'Ireneo, affinché voi siate missionari del Vangelo!

*(S. Giovanni Paolo II, Meditazione per la Veglia Battesimale,
Parigi 23 agosto 1997)*



RIFLESSIONE PERSONALE

PROPOSITO:

COLLETTA

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Amen.



INDICE DEI BRANI EVANGELICI

MATTEO

1,1-17.....	pag. 51
1,18-24.....	" 53
2,1-12.....	" 109
2,13-18.....	" 84
4,12-17.23-25...	" 111
4,18-22.....	" 10
7,21.24-27.....	" 16
9,27-31.....	" 18
9,35-10,1.6-8 ...	" 20
10,17-22.....	" 78
10,21-24.....	" 12
11,11-15.....	" 34
11,16-19.....	" 36
11,28-30.....	" 32
15,29-37.....	" 14
17,10-13.....	" 38
21,23-27.....	" 44
21,28-32.....	" 46

MARCO

6,34-44.....	" 114
6,45-52.....	" 116

LUCA

1,5-25.....	" 56
1,26-38.....	" 30
1,39-45.....	" 62
1,39-48.....	" 60
1,46-55.....	" 64
1,57-66.....	" 67
1,67-79.....	" 69
2,1-14.....	" 76
2,16-21.....	" 93
2,22-35.....	" 86
2,36-40.....	" 89
2,41-52.....	" 82
3,1-6.....	" 24
3,10-18.....	" 42
3,15-16.21-22...	" 120
5,17-26.....	" 26
7,19-23.....	" 48
21,25-28.34-36 ..	" 8

GIOVANNI

1,1-18.....	" 91
1,19-28.....	" 96
1,35-42.....	" 102
1,43-51.....	" 105

INDICE GENERALE

Presentazione del Vescovo	pag. 3
Tempo di Avvento	” 5
I Settimana di Avvento	” 7
II Settimana di Avvento	” 23
Immacolata Concezione	” 29
III Settimana di Avvento	” 41
IV Domenica di Avvento	” 59
Tempo di Natale	” 73
Natale del Signore	” 75
Domenica della Santa Famiglia	” 81
II Domenica dopo Natale	” 99
Epifania del Signore	107
Domenica del Battesimo del Signore	” 119
Indice dei brani evangelici	” 123

[illegible]



